

VICENZA. Stasera al centro congressi di Assoartigiani una esperta di educazione emotiva

«Prepariamo per i figli la valigia della sicurezza. Dentro c'è l'autonomia»

Schiralli: «Da piccoli imperatori in casa a piccoli schiavi fuori, di tante dipendenze provocate dalla mancanza di controllo delle pulsioni»

Nicoletta Martelletto

Li hanno raccontati le fiction ed i film ed ora se ne occupa il Governo: «A diciotto fuori casa per legge» ha dichiarato provocatoriamente il ministro Brunetta. Sono i ragazzi che non se ne vogliono più andare. Di bamboccioni ma soprattutto dei loro genitori si occupa stasera alle 20.30 Rossana Schiralli, psicologa e psicoterapeuta viterbese, autrice di manuali, vincitrice del premio Ukmar per la letteratura in neuropsichiatria infantile, esperta di educazione emotiva. La Scuola Genitori di Assoartigiani le ha affidato il tema «Lasciare andare i figli senza sentirsi abbandonati?», nella sede dei corsi a Vicenza, al centro congressi di via Fermi. L'ultima lezione è prevista poi l'11 febbraio con Osvaldo Poli su «Come seguire i figli nell'esperienza scolastica».

Dott. Schiralli, anche lei è genitore, sia sincera: chi è che non apre la porta per il decollo, i figli o i genitori?

Entrambi. In questo momento storico c'è una fortissima tendenza a trattenere i figli, che a loro volta si fanno trattenere. Fanno di tutto per restare in famiglia, hanno creato un incantesimo dorato in cui hanno l'illusione di essere grandi e avere atteggiamento di indipendenza, inventandosi spazi come gli happy hours,

salvo poi rientrare a casa ogni sera, oppure restare parcheggiati a lungo all'università. La generazione è quella dei nènè: nènè studio, nènè lavoro. Trattenere i figli agli adulti dà l'illusione di stare più a lungo con loro, considerato che fin dalla nascita oggi ci si sta poco: tutti lavorano, i piccoli dormono perfino nel lettone così almeno la sera e la notte c'è un contatto...

Verrebbe da rispondere che male c'è in tutto questo.

I genitori, ancora prima di pensare di far nascere un figlio, devono preparare la valigia della sicurezza con tutti gli elementi che portano all'autonomia, all'indipendenza, al desiderio di differenziarsi e staccarsi. I figli vanno partoriti più volte: la prima è dolorosa ma semplice, poi vengono tante altre tappe.

Non che una volta si stesse molto dietro ai figli...

Ma si garantiva autonomia presto. Il problema più grosso oggi è la caduta genitoriale a picco: ai figli non si dà nessun contenimento, sono in preda alle loro pulsioni che vogliono appagamento immediato. Finché i figli restano in balia delle pulsioni non cresceranno e questo passa attraverso la sintonia emotiva, fatta di regole e di confini. Il rischio? Che i ragazzi restino piccoli imperatori: tiranni fin dall'infanzia, quando si affacciano sul mon-

do - diciamo a 14 anni? - scoprono che il mondo non li considera imperatori ed ogni cosa può diventare frustrazione.

Una cotta, una lite, una delusione a scuola. Non ci vuole niente, di fronte al primo grande dolore non si regge. E se poi ci si accorge che con una birra, una pasticcetta o altro si lenisce il dolore: è fatta. Si impara a gestire le pulsioni frustrate entrando nella dipendenza. I piccoli imperatori diventano piccoli schiavi.

Il figlio che resta in casa....

Tiene in scacco la famiglia. Non spicca il volo, fa lo schiavo fuori e l'imperatore in casa. A difesa dei genitori va detto che a loro volta hanno bisogno di essere presi in braccio, di trovare il bambino che è in loro: e se non sarà un bambino impaurito e ferito, il genitore riuscirà ad attrezzare il proprio figlio. Parlare con i genitori, stare loro vicino è più necessario che mai perché trovino con una funzione riflessiva quanto hanno dentro e riescano a trasmetterlo. Paradossalmente i figli che si staccano meno sono quelli che con i genitori litigano di più perché vivono l'ambivalenza: non mi posso allontanare, ma sono anche arrabbiato perché non ce la faccio, le radici sono nodi troppo stretti e il conflitto è continuo. Quando invece un figlio è attrezzato per l'autonomia, non ha motivo per arrabbiarsi: vola, ogni tanto torna

alla base, riparte con gli strumenti giusti.

Riassumiamo: dentro la valigia cosa non deve mancare?

L'accoglienza e le regole. Non c'è accoglienza se non ci sono regole, altrimenti la casa sembrerebbe una caserma. L'accoglienza è calore, è vita. Le regole sono i confini. Questi due aspetti consentono la gestione delle pulsioni, la loro modulazione, la maturazione di una educazione emotiva che serve più di ogni altra cosa. È un vaccino contro tutte le dipendenze e il disagio.

La generazione dei bamboccioni ha la valigia vuota?

I ragazzi non hanno paura del vuoto, hanno paura di essere loro stessi il vuoto. Sentono quando gli manca un nucleo solido. Questo è il filo che lega negli ultimi 20 anni tutte le patologie che sono emerse, dall'anorressia alla bulimia, dagli stupefacenti all'azzardo, fino ad internet.

Manca il contenimento e si resta alle pulsioni. Mi sono capitati in un mese tre casi di bambini che a tre anni picchiano la mamma: è una situazione estrema ma non l'avevo mai esaminata prima. Un segno dei tempi. I genitori vanno perciò incontrati, aiutati, hanno troppi pesi e non ce la fanno a far rinascere continuamente i figli: anche la scuola deve fare la sua parte, così come le scuole genitori. La cultura educativa condivisa è la scelta vincente. ♦

Cassola-Bassano**Paola Scalari**
«Educare i giovani alle regole»

Per la sede di Bassano all'auditorium Vivaldi di Cassola il quinto e ultimo incontro si terrà il 9 febbraio alle 20.30 con Paola Scalari sul tema "Educare i giovani al rispetto delle regole".

Veneziana di nascita, mestrina per residenza e lavoro, Scalari è psicoterapeuta, psicologa e psicosocioanalista. E' docente di psicopatologia della coppia e della famiglia alla Scuola specializzazione psicoterapeuti Coirag, all'Istituto Milano e docente ad Ariele Psicoterapia Brescia, in Tecniche di Condizione di gruppo operativo. Referente per la rivista Gruppi della Franco/Angeli collaboratore

**Paola Scalari**

per la rubrica Argomenti di psicologia per la rivista -lo e il mio bambino- Sferagroup dal 1999, consulente per numerose riviste (Donna Moderna, Vera, Grazia, Donna e mamma, Star bene, Salute, Cosmopolitan, Per me, Educazione ai consumi, ecc.), è anche consulente per radio -latte e miele- Bologna, esperto per Rai 2, l'Italia sul 2, Televeneziana, Antenna 3, consulente www.quimamme.it.

Dirige sotto il profilo scientifico la rivista on line <http://www.figliadolescenti.it/>.

Malo**Mario Polito:**
punizioni e castighi ma creativi

Al cinema Aurora di Malo il 24 febbraio alle 20.30 Mario Polito parlerà di "Punizioni e castighi: alcune soluzioni alternative e creative", per l'ultima lezione della sede maladense. La serata del 3 dicembre con don Antonio Mazzi, sospesa per impossibilità del relatore, verrà recuperata giovedì 11 febbraio. Psicologo, psicoterapeuta, pedagogista, Mario Polito si è laureato in Filosofia nel 1973, in Psicologia nel 1981 e in pedagogia nel 1991. Si è interessato alla relazione educativa tra insegnanti e studenti, tra genitori e figli; ha approfondito il tema del metodo di studio, le strategie

**Mario Polito**

di apprendimento e di memorizzazione, la motivazione, l'intelligenza, le dinamiche di gruppo, l'apprendimento cooperativo e la gestione dell'indisciplina in classe. Dal punto di vista psicoterapeutico, si è specializzato nella terapia individuale, di coppia e nella terapia familiare secondo la prospettiva gestaltista. Collabora con le scuole nella formazione dei docenti e dei genitori. Ha scritto 10 libri (l'ultimo sul suicidio) e svolto oltre 400 seminari e conferenze.

Lonigo**Onorare i figli**
La lezione della Parsi

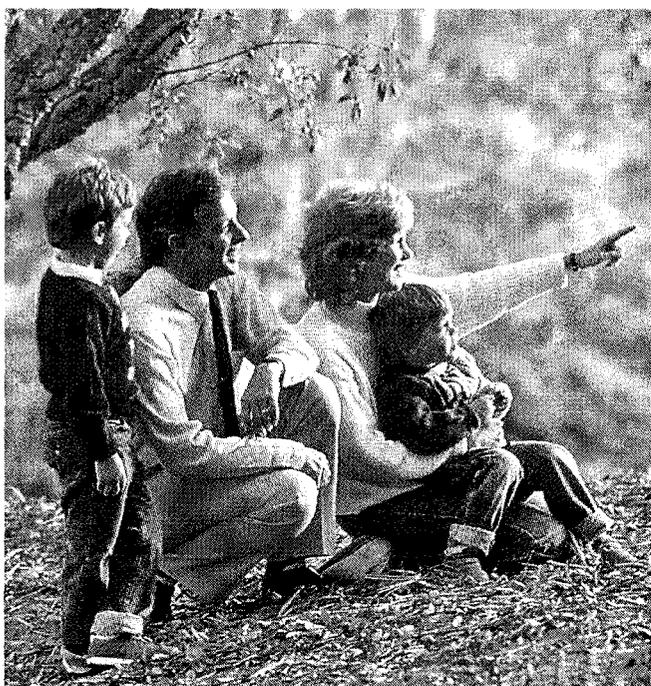
Venerdì 26 febbraio alle 20.30 l'area leonicensa ospiterà l'ultima lezione della Scuola Genitori al teatro Eliseo di Lonigo con Maria Rita Parsi sul tema "Onora il figlio e la figlia".

Psicologa, psicoterapeuta e scrittrice, Parsi svolge da anni un'intensa attività didattica e di formazione. Docente di Psicologia generale 2 all'Università telematica Uniecampus; nei corsi post-laurea, è docente del modulo tematico sulla Pedofilia nel master di Scienze Forensi Università degli Studi di Roma "La Sapienza"; nel Master in "Metodologie e Tecniche della Creatività" dell'Università degli Studi di Cassino, insegna metodologie

**Maria Rita Parsi**

e tecniche di Psicoanimazione; nella Scuola di Specializzazione in psicoterapia "Psicoumanitas" è coordinatrice. Ha elaborato la metodologia psicologica della "Psicoanimazione", ha fondato e dirige la Scuola Italiana di Psicoanimazione. Nel 1991 ha dato vita alla fondazione Movimento Bambino che conta quattro centri (Roma, Milano, Cosenza e San Vendemmiario) contro gli abusi ed i maltrattamenti, e per la tutela giuridica, sociale, culturale dei ragazzi.





I genitori: il loro mestiere è aprire i figli al futuro



Rosanna Schiralli, psicologa e psicoterapeuta

**«I ragazzi oggi
inventano
incantesimi
dorati per
parcheggiarsi e
darsi illusioni»**